

IL PONTE degli specchi

Notiziario della parrocchia di Santo Stefano, San Felice, Novegro in Segrate

Parrocchia Santo Stefano Segrate centro

www.santostefanosegrate.it
email: oratoriosegrate@gmail.com
segreteria.santostefanosegrate@gmail.com
IBAN: IT19B 03058 01604 1005 7255 3052

Parrocchia Ss. Carlo e Anna San Felice

www.san-felice.it
email: sanfelice@chiesadimilano.it
don Felice: 3384167561
don Saturnin: 3515386858
IBAN: IT61B062302060000015018185

Parrocchia S.Alberto Magno Novegro

www.facebook.com/oratorionovegro
email: info@parrocchianovegro.it
parroco@parrocchianovegro.it
WhatsApp e SMS: 3513487365
IBAN: IT93M030693359010000062689

don Norberto Brigatti, don Mauro Ambrosetti, don Felice Terreni, don Saturnin G. Houessou, diacono Dario Gellera

Domenica all'inizio di Quaresima

Europa

Mentre Papa Francesco è ancora ricoverato all'ospedale Gemelli, i credenti lo ricordano, **pregano Dio per lui** affinché superi questa fase della malattia e possa essere presenza forte nella Chiesa che vive il giubileo da una parte e, dall'altra, voce nel clima sociale di oggi. **Voce di pace tra uomini politici** americani e non, che ci stanno preoccupando; voce di pace in una Europa che fatica a trovare una propria entità spirituale, valoriale, economica e strategica. Siamo forse davanti ad una scossa? Certo **la parola "riarmo"** (pur con il diritto alla difesa) crea uno shock a chi dava per scontato il clima di convivenza, interrotto, ahimè, con l'invasione della Ucraina. Lascio **la parola al vescovo Carlo Redaelli**, dal 2012 vescovo di Gorizia, nonché... compagno e amico di sacerdozio. Il suo pensiero pubblicato da Avvenire, il 5 marzo.

Nova Gorica e Gorizia

Gorizia con Nova Gorica è "capitale europea della cultura 2025". Si tratta della prima volta che questo titolo viene assegnato a una realtà transfrontaliera composta da due città, un tempo un'unica realtà e divise dopo la Seconda guerra mondiale dal confine tra Italia e Jugoslavia e ora Slovenia. Già alcuni anni fa avevo proposto uno **spostamento di aggettivo** nella denominazione di "capitale europea della cultura" suggerendo che Nova Gorica -Gorizia fossero "**capitale della cultura europea**". Non era un gioco di parole, ma una precisa proposta di vedere quest'anno incentrato proprio sulla cultura europea e non genericamente sulla cultura. Non avrei indicato la medesima cosa se, in ipotesi, fosse Ventimiglia a diventare capitale europea transfrontaliera della cultura con Mentone, prima città della Francia appena varcato il confine.

Nova Gorica e Gorizia non sono semplicemente una capitale transfrontaliera tra due Paesi europei qualsiasi, ma sono una realtà che **può esserci semplicemente perché esiste l'Europa** come è stata pensata a partire dalle macerie della Seconda guerra mondiale.

Se non ci fosse l'Europa saremmo ancora divisi da una rete, avremmo ancora paura a passare di qua e di là del confine, saremmo ancora bloccati da timori e rancori. A Gorizia e Nova Gorica, più che altrove si sente pertanto la necessità di **riprendere con forza i valori che i padri fondatori** hanno voluto collocare alla base di quella che oggi è l'Unione Europea. È la "vocazione" di queste due città. Per ridare rilancio ai valori europei non basta qualche riflessione e qualche suggestione. Soprattutto oggi, quando non siamo in un'epoca di cambiamento ma solo all'inizio di un cambio d'epoca globale (intuizione profetica di papa Francesco). Accenno solo a due questioni.

La prima riguarda il passato: bisogna prendere atto che non è ancora giunta a maturazione in noi europei una presa di coscienza del "**suicidio dell'Europa successo nel secolo scorso**" a causa di un'unica grande guerra mondiale avvenuta in due tempi, e di ciò che ha provocato quel suicidio. Occorre **capirne le cause** per non ripetere quell'orrore: nazionalismo, totalitarismo, sete di potere, disprezzo dei popoli, schiavitù delle persone, ecc.

Guardando al presente e al futuro – **ed è una seconda questione** – confesso la mia preoccupazione, immagino condivisa da tanti, circa la proposta di rilanciare l'Europa solo o quasi con un **aumento della spesa delle armi** e la prospettiva di una difesa europea. Preciso che non sono per niente contro le forze armate e la loro funzione, in particolare se viene svolta **nel rigoroso rispetto dell'articolo 11** della nostra Costituzione e a difesa della pace.

Ma proprio la nostra esperienza – nostra intendo di queste terre di confine – ci dice che **non si ottiene la pace** e non la si garantisce aumentando le armi e gli eserciti, quanto piuttosto creando occasioni di conoscenza, di arricchimento reciproco, di collaborazione tra popoli, lingue, culture diverse. Occorre riprendere continuamente i fili di ciò che ci unisce: e non sono solo i soldi e i commerci, ma la cultura, l'arte, la poesia, la musica e anche la vita quotidiana di uomini e donne simili noi a prescindere dalla lingua, dalla mentalità, dalla religione. Non è un lavoro facile, esige tempo e non finisce mai, **ma è l'unica via per la pace.**

Quaresima per tutti

1. Il silenzio

Recuperiamo il silenzio, anche nella chiesa, con l'unico suono della goccia del fonte battesimale

2. La preghiera

* Poter dare importanza alla preghiera con il **segno di croce** all'inizio e alla fine della giornata; la possibilità di una **MESSA FERIALE**; il recupero della **liturgia delle Ore**.

* Ogni giorno **preghiera con il vescovo alle 20.32** (www.chiesadimilano.it): il ciclo, intitolato «*Kyrie! Misericordia e preghiera*», sarà un itinerario tra le 14 opere di misericordia, sette corporali e sette spirituali, della tradizione cristiana.

* Utile sarà il **libretto** in vendita dal titolo “per una preghiera e riflessione giornaliera”.

* **Conoscenza di Piergiorgio Frassati** che sarà canonizzato in questo anno santo. Proporremo un libro, la visita martedì 18 marzo alla mostra presente nella cappella dell'università Bicocca di Milano (vedi locandina), la preghiera sulle reliquie del futuro santo, presenti nel duomo di Torino andando in pellegrinaggio il 7 maggio (pochi posti liberi)

3. “Accartocciare il peccato” dalla 2ª di quaresima

In questa quaresima, “nel giubileo”, alla domenica sarà possibile, entrando in chiesa, prendere un foglietto colorato e scrivere una sigla o una parola che indichi un peccato o un atteggiamento negativo che c'è stato nella nostra vita e che ci ricordiamo. **Che fare?** Prenderlo e “accartocciarlo” con la stessa modalità con cui buttiamo nel cestino un foglio scritto male. Poi, al termine della messa lo si getterà negli cestini posti vicino all'altare. Un modo per proseguire il gesto di “accartocciamento” fatto quando si è iniziato il giubileo andando nella chiesa di Cernusco sul Naviglio. Sacco del pattume lo riempiamo...

Si evidenzierà il male che è passato nel cuore, nella mente, nelle mani, negli occhi e nelle orecchie. Avendo già ricevuto il perdono, grazie alla Confessione fatta, potremo essere ancora più grati per ciò che Gesù ha fatto per noi. **“Buon accartocciamento” allora!**

4. Via Crucis cittadina

Lunedì 24 marzo alle ore 21: dalla chiesa del Crocifisso (davanti all'Esselunga) alla chiesa di Milano Due. Momento comunitario delle nostre sette chiese nella memoria dei martiri missionari cristiani nel giorno del martirio di mons. Romero vescovo di san Salvador avvenuto il 24 marzo 1980.

5. Il digiuno variegato

Il primo e l'ultimo venerdì di Quaresima si propone un **digiuno stretto** (eliminazione di un pasto e attenzione alla società nella giornata). Riprendiamo la proposta del “digiuno variegato” come “promemoria” da attuare nelle settimane di Quaresima. Ogni giorno con particolare attenzione:

- **il lunedì:** un digiuno che tocchi il linguaggio facendo attenzione alle parole negative da evitare;
- **il martedì:** un digiuno con attenzione ai programmi televisivi evitando quelli litigiosi, volgari;
- **il mercoledì:** un digiuno che governi l'uso dei social... evitando di navigare su internet a vanvera;
- **il giovedì:** un digiuno per eliminare la dipendenza dal fumo, dall'alcol, del caffè o mega colazione;
- **il venerdì:** un digiuno, giorno secco, per saltare un pasto completo;
- **il sabato:** un digiuno che faccia da controllo nella spesa settimanale;
- **la domenica:** per dare il tempo alla celebrazione della Eucarestia con la comunità

X LA PARROCCHIA ss. CARLO E ANNA - SAN FELICE

* **Venerdì aliturgico:** non si celebra la messa nel rito ambrosiano:

ore 16. 50 via crucis per ragazzi/e

ore 18. 30 via crucis per tutti gli adulti

* **Un passo ogni settimana**

prima settimana **dedicata alle confessioni**; seconda settimana **dedicata alla carità**

terza settimana **dedicata alla Parola di Dio**; quarta settimana **dedicata all'eucarestia**

quinta settimana **ritiro spirituale al sabato pomeriggio sulla “speranza”**

(i vari momenti verranno successivamente precisati di domenica in domenica)

* **Confessione nella prima settimana**

Lunedì 10 marzo: ore 8 – 11.30 (don Felice); 16 – 18 (don Norberto e don Saturnino);

Giovedì 13 marzo: 9.30 - 10.30 (don Mauro); Sabato 15 marzo e dopo le messe

* **Per progetti di carità**

Nel cammino quaresimale in questo giubileo segno della trasformazione del digiuno in denaro per sostenere i quattro progetti diocesani in Togo, Colombia, Laos, Giordania. Offerte da portare in chiesa in una busta entro la domenica delle Palme

* **Via Crucis in quartiere:** venerdì 11 aprile